



Scuole NEWS



SCUOLA MEDIA LA TRACCIA

SCUOLE PRIVATE PARIFICATE

SCUOLA ELEMENTARE LA CARAVELLA

Accolti e valorizzati

di Graziano Keller, direttore della scuola media La Traccia

Negli ultimi tempi, con frequenza crescente, vari episodi hanno fatto parlare in modo allarmante della condizione giovanile. Nei diversi interventi sulla stampa si è denunciata la sempre maggiore incapacità delle istituzioni preposte all'educazione dei giovani di gestire in maniera positiva e propositiva il periodo dell'adolescenza. Dalla scuola tutti si aspettano delle risposte in quanto essa è l'istituzione alla quale la nostra società vorrebbe attribuire il compito dell'educazione, soprattutto quando vengono a mancare solidi riferimenti familiari. Ma sappiamo che, malgrado la buona volontà, la scuola da sola non è purtroppo in grado di affrontare veramente la situazione. La risposta istituzionale, che punta sempre più sulla formazione dell'insegnante e sull'introduzione massiccia di figure specialistiche, non risol-

ve al fondo il problema. Forse anche in Ticino, come già in altri cantoni, si arriverà ad una maggiore differenziazione delle scuole e i ragazzi con problemi comportamentali saranno separati dagli altri. Questa soluzione toglierebbe parzialmente il problema alla scuola ma lo aggraverebbe da un punto di vista sociale, inoltre non offrirebbe nessuna vera risposta al disagio giovanile che non è solo di quei ragazzi che si distinguono per comportamenti estremi. Se l'affronto istituzionale non porta ad una soluzione, vale la pena di cercare le realtà educative in grado di offrire una risposta educativa adeguata. Recentemente ho avuto modo di incontrarne qualcuna. Si tratta di esperienze iniziate da persone che hanno deciso di lasciarsi davvero interrogare dall'incontro apparentemente casuale con ragazzi con grossi

segue a pagina 2

Alla scoperta del mondo

di Marco Squicciarini, direttore della scuola elementare La Caravella

"Cari bambini, benvenuti alla Caravella! Qui comincia per voi una grande avventura, che è la più appassionante della vita: quella della scuola. A scuola si viene per scoprire, cioè togliere la coperta per vedere quello che c'è sotto per noi, come con un regalo. Nella scuola questo scoprire è tanto più appassionante perché avviene insieme." Questo, o qualcosa di simile, ripetevo ai tredici bambini emozionati che si accostavano titubanti per stringere la mano alla loro nuova maestra e al loro nuovo direttore, che li avrebbero condotti nella loro nuova scuola. In quel preciso momento potevo smettere di immaginarmi come sarebbe stato il nuovo incarico di direttore per passare a viverlo concretamente. E c'è stata subito la prima scoperta: attorno a me ci sono tante persone che desiderano condividere questa esperienza.

Innanzitutto la maestra, che tratta i bambini e la scuola come parte di sé, con una dedizione ed una serietà ammirevoli. Poi tanti adulti che, in vario modo, collaborano, chi insegnando qualche materia speciale, chi venendo a pranzare qualche volta con i bambini e giocando con loro, chi dedicandosi con carità alla pulizia della scuola, chi semplicemente chiedendo al sottoscritto "come va questo nuovo impegno?". Questa è stata una prima certezza assoluta: essere direttore non è un guardare verso una meta lontana da raggiungere, per guidare tutti ad essa. Significa piuttosto guardare fino in fondo coloro che ti vengono messi davanti, bambini, colleghi, genitori e desiderare per loro lo stesso bene che desidero per me: la felicità, la realizzazione totale della nostra umanità attraverso la specificità della scuola: la conoscenza. Noi diciamo ai nostri ragazzi:

segue a pagina 2

La Traccia: da pag. 3 a pag. 7

La Caravella: da pag. 8 a pag. 11

giornata delle
**porte
aperte**

alla TRACCIA e alla CARAVELLA
Via Nocca 4, Bellinzona

Visita della scuola

Incontro con gli insegnanti

Possibilità di assistere a diverse attività scolastiche

Scambio di esperienze con altri genitori

Rinfresco

**giovedì 16 marzo 2006
dalle 9.00 alle 16.00**



L'ex-istituto S. Maria, sede della Traccia

segue da pagina 1

problemi di inserimento sociale. Alcune famiglie hanno deciso di vivere insieme per creare condizioni favorevoli all'accoglienza di questi ragazzi. Così, ad esempio, è nata "La Cometa" a Como, una comunità che i ragazzi della nostra IV media hanno recentemente visitato. La parola chiave sembra proprio essere l'accoglienza. Non vissuta come una eccezionalità riservata a persone particolarmente generose o eroiche, né qualcosa che poggia sui buoni sentimenti, ma piuttosto come esperienza di gratitudine: è capace di accogliere chi fa esperienza di essere lui stesso continuamente accolto. Nella nostra società manca l'accoglienza, e questo si manifesta in varie forme: paura del diverso, appiattimento uniforme alle mode, degenerazioni dell'appartenenza a tifoserie, ma anche professionalizzazione sempre più anonima della cura dei vecchi e dei malati, ecc. Anche nella scuola, l'accoglienza rischia di essere la grande assente. Come ci si educa all'accoglienza? Non certo introducendo una nuova materia scolastica, ma accorgendosi che su di essa poggia il proprio rapporto con gli altri e con la realtà. L'educatore nella scuola non deve innanzitutto difendere dei

valori o proporre una forte rettitudine morale, ma è qualcuno che ha un'esperienza positiva da comunicare. Se questo gli è riconosciuto, la scuola diventa anche per lui quel luogo di accoglienza che lo aiuta nel suo tentativo: così rigenerato, è in grado di dare il meglio di sé. Può quindi affrontare il quotidiano come un avvenimento sempre nuovo e sorprendente, dove la diversità dell'altro, dell'allievo o del collega, non sono più un'obiezione, ma una ricchezza. Educato da un confronto continuo, l'insegnante sa rispettare l'identità dell'altro. Così il ragazzo è accolto per quello che è: non gli si chiede innanzitutto di essere bravo o coerente, ma di essere leale con se stesso e con quanto incontra. Piuttosto che a corrispondere ad un certo modello, egli è educato a seguire quanto incontra di convincente ed affascinante. In questo processo egli impara a stimare l'adulto, cioè colui che con la sua testimonianza lo aiuta a stare di fronte alla vita. La fisionomia che il ragazzo assumerà diventando grande è sempre qualcosa che all'inizio nessuno può immaginare, ma certo sarà una persona in grado di affrontare la realtà dicendo "io" coscientemente.

segue da pagina 1

vedi, le cose stanno così, esse sono buone, ci sono per noi. C'è una convinzione personale in questo che il bambino percepisce molto chiaramente. O recitiamo una parte oppure siamo i primi ad essere entusiasti di questa positività al punto da essere contagiosi. E se un bambino percepisce di essere guardato con questa dignità, l'esperienza dell'imparare gli diventa naturale e la sua fatica accettabile.

Un'esperienza illuminante è quella dei numerosi colloqui con le famiglie. Cosa vuol dire che la scuola collabora con la famiglia nel compito educativo? Anzitutto che esiste un rapporto, un dialogo continuo in cui al centro c'è il bambino come persona, come soggetto che vive in un contesto. La famiglia scopre che a scuola il bambino è guardato così, come persona che impara, che conosce e che cresce. La scuola poi, attraverso la famiglia, conosce il bambino più a fondo e lo può guardare con maggior attenzione.

È una collaborazione che arriva a dire: "noi vediamo questo comportamento e agiamo così. A voi cosa capita? Avete provato a fare in quest'altro modo?"

Se uno è sincero arriva a cambiare giudizio su un allievo dopo aver sentito l'esperienza che un

altro sta facendo con lui. Pochi mesi non sono sufficienti per un bilancio approfondito ma danno certamente l'idea di alcune caratteristiche di questo nuovo viaggio. Innanzitutto hanno confermato com'è vero quanto dicevo nel saluto iniziale anche per me. Anch'io ho scoperto, e non l'ho fatto da solo, che l'educazione è un fatto comunitario, è un rapporto tra soggetti in virtù di un bene che essi hanno in comune e che vogliono comunicare a chi incontrano. Mi auguro di poter incontrare tante persone e di poter dire a tutte che le cose ci sono, sono buone, sono date, sono degne di essere conosciute e amate, perché questa è la mia esperienza quotidiana.

Ho ritrovato un mio tema scritto in II elementare: dicevo del mio desiderio, da grande, di fare il missionario. Non per un precoce zelo religioso, ma perché ne conoscevo uno che, quando tornava dall'Uganda, mi colpiva sempre: era un uomo felice e la sua felicità mi interessava. Siamo a scuola per comunicare tale posizione, col nostro atteggiamento più che con i discorsi, con l'amore al nostro lavoro più che con prediche sullo studio, con l'interesse per chi incontriamo più che con lo sforzo di accattivarcelo.



Primo giorno di scuola alla Caravella



Sandro e Anne-Fabienne Tamò
P. Indipendenza 4, 6500 Bellinzona
Tel. 091 825 23 20
stamo@swisspharmacy.com

RISTORANTE - GROTTO - PIZZERIA

Emergenza

Via Pedevilla 13 · 6504 Bellinzona
Tel. 091 825 47 70 · Fax 091 825 98 08

Un anno ricco di attività



I licenziati dell'anno scolastico 2004-2005



Costruzione di un mosaico



Il vescovo in visita alla Traccia, invitato alla mensa



Visita guidata da G. Chiesi alla chiesa di S. Bernardo di Monte Carasso



Corso annuale di cucina per la terza a Primadengo



La prima domenica di Avvento la Festa-Mercato ha riunito genitori, parenti, allievi e insegnanti per un pomeriggio di festa con vendita di libri e prodotti artigianali, bancarelle di prodotti casalinghi, danze, canti e giochi.



A. Beretta - Mainardi SA

Mense operai - Kantinenbetriebe
Capanne - Hütten

Casa Toresama 6535 Roveredo
Tel. +41 (91) 827 35 65
Fax +41 (91) 827 35 66
Natel +41 (79) 252 52 38
www.beretta-mainardi.ch

PORETTI CONSULTING

Consulenze per aziende ed enti pubblici

Via P. Lucchini 8a
CH-6900 Lugano

Tel. +41 91 922 21 00
Fax +41 91 922 24 01
E-mail: poretts.consulting@tinet.ch

Dalla Romania alla Traccia: una testimonianza

di Alina Boanca, *educatrice*

Lo scorso 3 maggio, gli allievi della Traccia hanno incontrato Alina Boanca, una giovane rumena impegnata in un progetto educativo di AVAID con i ragazzi di un villaggio Rom della regione di Bucarest. I nostri allievi hanno avuto l'occasione di conoscere un'esperienza di scuola in una regione europea segnata da una grande povertà, scoprendo che il più grande bisogno dei giovani zingari è uguale al loro stesso bisogno: che gli si voglia bene.*

Ecco una sintesi della testimonianza di Alina.

Mi chiamo Alina, ho 28 anni e vivo e lavoro in Romania. Sono laureata in teologia e filologia e lavoro a Cojasca, un villaggio di Rom (zingari), molto povero, a 40 chilometri da Bucarest, dove AVAID, in collaborazione con una ONG rumena, opera da qualche anno con un progetto educativo in favore dell'attività scolastica, e dove io mi occupo soprattutto dei ragazzi della scuola media.

Quando sono andata per la prima volta nel villaggio

Rom di Cojasca, la cosa che mi ha colpito di più, oltre alla grande miseria che mi sono trovata attorno, sono state le persone incontrate. Su questi volti si leggeva una grande tristezza, senza una speranza o un desiderio per il domani.

In un contesto di tale povertà era evidente che si potevano portare tonnellate di generi alimentari e vestiti, ma questo non sarebbe stato sufficiente per portare un po' di felicità e di dignità. Quindi si poteva sperare in un aiuto reale e in un cambiamento solo partendo da un'educazione, ma non in termini generici con dei bei discorsi, ma aiutando concretamente i bambini e i ragazzi ad andare a scuola.

Se all'inizio tanti genitori mandavano a scuola i figli solo per quello che potevano ricevere dalle organizzazioni umanitarie (alimenti, vestiti, scarpe, materiale didattico), pian piano i ragazzi hanno scoperto che loro possono imparare e studiare, ma anche scoprire una realtà più bella e interessante (quanta gioia quando li abbiamo portati in

gita, quando hanno visto per la prima volta un teatro o un'impresa, quando hanno scoperto il mare o hanno mangiato da McDonald's!).

Feste di compleanno

Ciò che i nostri ragazzi hanno cominciato a capire è che c'è qualcuno che pensa a loro e vuole loro bene, e che loro valgono e non sono "un caso" (come di solito si pensa in un contesto di estrema povertà dove le famiglie hanno tanti figli). Penso per esempio alle prime feste che abbiamo organizzato per il loro compleanno, perché tanti di loro a 12-13 anni non conoscevano il giorno in cui erano nati. Queste feste non erano solo per aiutarli a imparare il giorno della propria nascita, ma era come dire loro: "Che bello che tu ci sei!". Di questo hanno bisogno i ragazzi di Cojasca: sentirsi voluti bene e valorizzati per quello che sono e di essere introdotti sempre di più nella scoperta della realtà e del suo significato... e soprattutto, di sentirsi accompagnati, come noi tutti.



Un fragile seme gettato

Capisco sempre di più che non siamo a Cojasca per risolvere i problemi della gente, ma per sostenere la loro speranza, consapevoli che quello che noi facciamo è solo un fragile seme gettato a terra; quando, come e chi raccoglierà i frutti lo sa il buon Dio. Questo permette però a Dumitru, un ragazzo di terza media, di dire: "Come sono felice che esistete voi che pensate a me. Da grande vorrei fare il medico per aiutare chi è malato. Sapendo che mi sostenete, mi avete dato la speranza di riuscire a fare questo. Siete i miei migliori amici!".

**AVAID : Association de volontaires pour l'aide au développement, Lugano, editore di "Buone Notizie". Per contribuire:*

Ccp 17-100-1 intestato a AVAID 6900 Lugano-CH



VENDITA E RIPARAZIONE
AUTO - MOTO - CICLI
NUOVE E D'OCCASIONE
DOMENICO ITALO SA
6513 MONTE CARASSO
Tel. + Fax 091 826 20 31
Tel. 091 825 33 35

Malaguti aprilia PEUGEOT MBK



Instalux SA Bellinzona
Tel. 091 / 825 55 21
Fax 091 / 825 55 23

Installazioni elettriche
Vendita centralini telefonici
Impianti telefonici e telematici
Reti EDV Quadri elettrici
Progetti d'impianti
Certificato ISO 9001:2000
SQS 20831

Dal Cile alla Traccia: un'esperienza

Abbiamo intervistato Ana Paula Araya, 14 anni, proveniente dal Cile e di passaggio a Bellinzona dove ha frequentato per quasi tre mesi la nostra scuola.



Ana Paula abita vicino a Santiago, la capitale del Cile, una città di 4 milioni di abitanti. Studia in una modernissima scuola privata cattolica di 700 allievi. Grazie ai suoi ottimi voti scolastici, ha ricevuto una dispensa dai corsi per venire in Ticino tre mesi a imparare l'italiano. Ha abitato a Monte Carasso presso conoscenti dei suoi genitori. Essi hanno deciso di mandarla per tre mesi alla "Traccia" per garantirle un ambiente rassicurante date la lontananza dalla sua famiglia e la sua giovane età.

Ti è piaciuta la scuola?

Sì, tantissimo, perché mi sono trovata molto bene dal primo momento. C'erano persone che mi aiutavano con l'italiano e con le altre materie che non capivo. E anche perché la scuola è bella e piccola, e tutti erano molto simpatici.

Che differenza c'è tra la tua scuola in Cile e la Traccia?

In Cile impariamo solo lo spagnolo (la nostra lingua materna) e l'inglese, e qui tutte quelle lingue... Io

sono rimasta sorpresa quando ho sentito che a scuola si dovevano studiare almeno tre lingue così diverse. Un'altra differenza è che in Cile finiamo tutti i giorni alle 4 del pomeriggio e gli allievi alla fine sono troppo stanchi, invece qua ci sono giorni dove si finisce alle 3, alle 4, alle 5 o anche alle 11 e 30. Sarebbe bello se potesse essere così anche in Cile.

Cosa ne pensi dei maestri, del livello scolastico e dei tuoi compagni di classe?

I maestri sono tutti bravi, uno più simpatico dell'altro. Il livello scolastico è buono, in paragone con quello del Cile, soprattutto in matematica. I miei compagni di classe sono stati bravissimi con me. Ho fatto delle amicizie che non dimenticherò mai!

Quali sono le cose più importanti che porti a casa? Sei cambiata in questi tre mesi?

Prima di tutto, porto a casa

l'aver appreso una nuova lingua che non conoscevo, l'esperienza di essere stata in un paese straniero, dato che non tutti hanno l'opportunità di viaggiare. Porto anche delle amicizie, che spero non finiscano, e tante altre cose! Questa esperienza inoltre mi ha cambiato. Prima di arrivare in Ticino ero molto timida e non facevo amicizie con facilità. Adesso, invece, sono un po' più indipendente, per il fatto di essere stata lontana dai miei genitori.

Che augurio fai alle persone che lasci a Bellinzona?

Spero che possano realizzare tutti i loro desideri e propositi per quest'anno e che non mi dimentichino, perché, come ho già detto, io non potrò dimenticarli mai e saranno sempre nei miei pensieri, gli amici, la famiglia ospite e tutti quelli che ho conosciuto in questo tempo.

Monighetti Ulrico e Co.
Impresa generale
Copertura tetti in piode
6558 Cabbio

Telefono 091 830 13 91
 Natel 079 230 37 50



I ragazzi della IV media salutano Ana Paula che parte



“...I giorni prima della partenza ho visto che era nuvoloso e pioveva: non ero molto contenta, speravo che si andasse.”



“Aria fresca, pulita e un silenzio freddo come se si disperdesse nell’atmosfera”

“Un freddo pungente sul naso come un leggero sonno.”

Adula 12-13 settembre 2005

“Quando Marco è entrato in classe e ci ha proposto di andare all’Adula ho subito pensato: dovremo camminare così tanto! Spero che sia brutto!”



“Ci siamo alzati alle 5.45, abbiamo fatto colazione e ci siamo preparati per andare sul ghiacciaio. Era troppo bello vedere il sole che sorgeva dietro le montagne, ma lo spettacolo più bello era quello dei colori sopra le montagne: i colori dell’arcobaleno.”



“Un bellissimo rosa leggero come un sogno.
Il sole pian piano spuntava dalle montagne come un fiore che sboccia”

“...Era molto bello vedere le montagne mentre sorgeva il sole perché le montagne più vicine erano in ombra invece quelle lontane, con la neve, erano illuminate dal sole. Sopra le montagne il cielo aveva diverse sfumature di rosso, giallo e azzurro.”



“Pochi i temerari che scalano il suo dorso; pericoloso, insidioso ma allo stesso tempo grande, affascinante: il ghiacciaio.”

“... La cosa che mi ha colpito di più del paesaggio è stato il ghiacciaio. Quando siamo arrivati ai piedi del ghiacciaio si vedeva tutta la valle liscia, la morena, la neve, il fiume, i sassi ...”



“Bianco, bianco e puro come la panna, tutto ricoperto di neve!”

“... nessun suono, nessun movimento, un desolato bianco infinito che luccica come uno specchio sotto il sole cocente. Piccoli luccichii illuminano l'immensa distesa di roccia e neve, ardua è la salita ma grande la soddisfazione di toccare quel manto nevoso.”



“...Alcuni hanno trasformato la giacca in slitta.”



La pluriclasse: più vicini alla vita

di Sara Janett, docente di prima e seconda elementare alla Caravella

A scuola si impara!

Imparare non è soltanto riferito alla matematica, all'italiano o alle nozioni in generale; il bambino impara a lavorare, a stare con i compagni, a rapportarsi con la maestra, a utilizzare il materiale, a giocare e a gestire il tempo e gli spazi.

Per poter imparare è necessario che ci sia qualcuno che insegni e questo non è un compito esclusivo del docente perché si impara guardando, ascoltando, confrontando, discutendo..., rapportandosi quindi con chi si ha attorno.

Non sempre il docente è disponibile per tutti allo stesso modo e nello stesso tempo.

È necessario dunque creare ed organizzare il tempo, lo spazio e le modalità che portano il bambino a conoscere e ad essere educato a crescere.

Le dinamiche che si creano all'interno di una pluriclasse mettono i bambini di fronte a situazioni molto concrete di normalità.

Lavorare da solo

Il docente spesso si trova occupato a fare lezione con una sola classe, di conseguenza l'altra deve essere in grado di lavorare autonomamente.

Questo significa imparare a stare in silenzio, ad ascoltare le consegne, a superare insicurezze, a valutare il proprio lavoro e a gestire il proprio tempo una volta terminato.

I bambini si trovano quindi "costretti" ed aiutati ad imparare a lavorare individualmente.



Confrontarsi con i compagni

Se il docente è impegnato a lavorare con un bambino (o con un piccolo gruppo) gli altri hanno la possibilità di chiedere spiegazioni ad uno più grande, o consigli ad un proprio coetaneo.

Il confronto diventa quindi un aspetto naturale nella classe, sia per essere aiutati che per aiutare o, semplicemente, per lavorare insieme.

Lavorare in gruppo

La classe può trovarsi a svolgere attività in gruppi misti (due classi); questa è un'occasione per chi è più grande di sentirsi responsabilizzato e per i più piccoli di venire stimolati.

Attività differenziate

È normale per i bambini trovarsi a svolgere compiti diffe-

renti e, proprio perché questa impostazione del lavoro è la normalità, risulta possibile procedere su più livelli seguendo le esigenze di ogni bambino.

Di esempi concreti ne esistono davvero molti perché nella scuola le modalità di lavoro sono tante ed ognuna prende in considerazione uno o più aspetti educativi.

I bambini devono essere accompagnati a capire, scoprire, conoscere ed imparare. Con l'esperienza che sto vivendo quest'anno credo che la pluriclasse abbia un riscontro posi-

vo nei bambini, perché li mette di fronte alla realtà delle cose in maniera molto concreta, aiutandoli a crescere nel lavoro, nel gioco, nei rapporti.

C'è una condizione che mi pare indispensabile affinché questo cammino sia reale: in esso deve sempre essere percepibile che c'è uno che guida, che è regista. È l'insegnante che crea, osserva, conosce queste dinamiche che avvengono in modo autonomo, le valuta facendo sentire la sua presenza che condivide ogni passo, ogni avvenimento, ogni scoperta.




McJoe

PIZZA A DOMICILIO

Tel. 091 825 64 30
VIA MURATE 5 - 6500 BELLINZONA

Tel. 091 829 08 83
Via CARMAGNOLA 104 - 6500 BELLINZONA



Impianti elettrici

Sagl

Curti & Curti



Cucine

Sagl

Curti & Curti

www.curti.ch

CH 6535 Roveredo

Tel. 091 827 39 70
Fax 091 827 37 59



cronoparty & services sagl

Il rischio di una nuova scuola: attese e risposte

Come vivono i genitori la loro scelta per la "Caravella" e che cosa pensano dell'esperienza che stanno facendo i loro figli? Abbiamo intervistato alcune famiglie.

I genitori sapevano, come ci dice Antonella Antorini di Bellinzona, che "come ogni sfida, la scuola elementare partiva senza nessun 'vissuto', che quindi tutto era da scoprire e da verificare." La domanda più naturale era: questo rischio, vale la pena correrlo? La signora Antorini, che lavora a tempo pieno, ha scelto per sua figlia la scuola privata per motivi pratici (mensa e doposcuola). Ora dice di essere "veramente soddisfatta". La Caravella risponde a tutte le sue aspettative riguardo all'inserimento di un bambino in un ambito impegnativo come una

scuola nuova. "Ho potuto notare un grande impegno e una grande serietà da parte di tutti coloro che hanno dato avvio a questa scuola, a partire dal direttore, all'insegnante ecc." Grazie anche a quell'impegno, lei nota in sua figlia "una cosa importantissima: una grande contentezza" e che la bambina è "molto stimolata e desiderosa di fare, imparare e conoscere." Anche Elena e Massimo Carniel di Monte Carasso sono soddisfatti dell'esperienza che sta facendo il loro figlio. Per loro "il rapporto con l'insegnante e la direzione è ottimo, vi è uno scambio di informazioni sull'andamento scolastico e sociale che facilita pure l'inserimento scolastico degli alunni. Molto positivo il contatto tra i genitori e i bambini in diversi momenti". Per Isabella e Arnold Dünner è essenziale "vedere una continuità fra la nostra linea educativa e quella della scuola. Un esempio di questa continuità l'abbiamo potuto sperimentare a proposito della preparazione del Natale." Ogni gesto, da San Nicolao al presepe vivente, era stato "curato", le loro figlie "ascoltate". Vedono nelle loro bambine (una in prima, l'altra in seconda) una gran voglia di studiare e di imparare. Lo



stesso vale per Sandra e Sergio Montorfani di Arbedo. Per loro la scuola non significa solamente insegnare bene la materia, ma "è la mentalità che circonda il bambino che lo fa crescere, e a noi questo sta molto a cuore." Il loro figlio, in seconda, "si rende

conto che l'educazione a casa e a scuola è la stessa."

Qualche volta si è manifestato per le famiglie il problema del distacco dei figli dai loro compagni, che può rendere difficile, anche per i bambini, la scelta di prendere una strada diversa. Ecco

segue a pagina 10



Rabadan 2006: sfilata dei bambini della Caravella



Un fitto scambio di visite e corrispondenza si è avviato con i compagni del Piccolo Principe di Lugano

garage
della santa  bellinzona

Via F. Zorzi, 6500 Bellinzona
tel. 091 821 40 60
contact@della-santa.com

la goccia sa pulizie generali

SEDE PRINCIPALE
viale stazione 16
casella postale 1557, ch-6501 bellinzona

SUCCURSALE
via pietane 26, ch-6854 san pietro di stabio



Per una buona merenda, si impara a cucinare i biscotti da una cuoca provetta

segue da pagina 9

quanto ci ha detto in proposito Francesca Lepori Colombo, mamma di un'allevia della Caravella, che lo scorso anno aveva frequentato la prima in una scuola pubblica: "la nostra adesione iniziale, avvenuta di slancio sulla scorta dell'esperienza già vissuta da Simone e

Martino alla Traccia, è divenuta però meno sicura, di fronte alle comprensibili resistenze di Elisabetta, che non voleva lasciare le amiche del cuore e che – me ne accorgevo bene, e non potevo biasimarla – aveva paura del cambiamento, del nuovo che avrebbe sostitui-



Il bellissimo presepe preparato dai bambini della Caravella, esposto alla mostra dei presepi di Monte Carasso (più di tremila visitatori)

to quanto nel frattempo le era divenuto così familiare. Siamo partiti così a settembre con quello che ho definito tra noi un periodo di prova, previsto sino alle vacanze dei morti. Ma già alla fine di settembre, Elisabetta si è perfettamente ambientata nella nuova

scuola, con la maestra ed i compagni. Ora tutti i giorni va a scuola e rientra felice, grazie ad un'attenzione per lei e la sua crescita che sempre constato e che – quando mi fermo un attimo per riflettere – sinceramente mi commuove."

REKEDSIGN SA

Consulenza aziendale

Amministrazioni immobiliari

Servizi fiduciari, revisioni

Intermediazioni immobiliari, perizie

Consulenza fiscale internazionale

Consulenza fiscale nazionale

Gruppo Multi

Dal Ticino una sinfonia ben orchestrata

Attivo nei settori servizi fiduciari, consulenza fiscale nazionale e internazionale, consulenza aziendale e servizi immobiliari, il Gruppo Multi riunisce le competenze di affermati professionisti. A livello locale, nazionale e internazionale.

Viale Verbano 7
Casella postale 1162
6602 Muralto - Locarno
Tel. 091 751 96 41
Fax 091 751 52 21

Riva Caccia 1a
Casella postale 2187
CH-6901 Lugano
Tel. 091 994 43 32
Fax 091 994 57 57

info@gruppomulti.ch
www.gruppomulti.ch

Gruppo Multi

Multifiduciaria
e Consulenza SA

Gruppo Multi

Multi Trust Advisor SA

Gruppo Multi

Multimmobiliare
Tommasini SA

Membro
USF | STV



Crescere in Scienza, Sapienza e Grazia

Il nostro Vescovo Piergiacomo Grampa ha incontrato gli allievi della "Caravella" il 2 dicembre 2005

“Cristoforo Colombo ha fatto un viaggio. La stessa cosa dovete fare alla Caravella: un viaggio. Ma non un semplice viaggio, bensì un percorso che vi faccia crescere.

In questa scuola non si vuole crescere solamente in Scienza, bensì anche e soprattutto in Sapienza. Ma cosa vuole dire crescere in Scienza e in Sapienza? La prima indica imparare tante cose, studiare tanto, diventare appunto uno “scienziato”. Crescere in Sapienza invece significa vivere bene, essere bravi, contenti, significa dare gusto alla vita. Sì, dare gusto alla vita, perché le cose che hanno sapore danno gusto alla nostra vita. Così vuole e deve essere questa scuola.

Non è tutto qui però. Finora abbiamo descritto un segmento della nostra

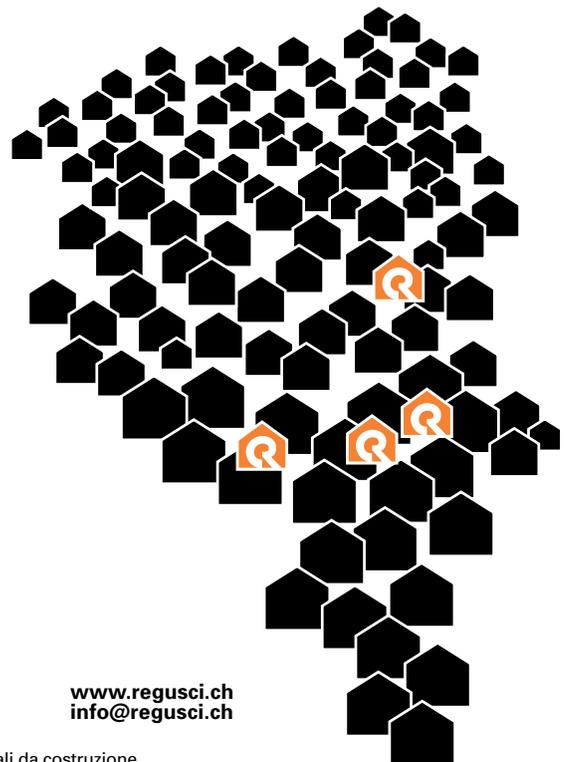
vita che è quello della crescita orizzontale, vale a dire in Scienza e Sapienza, di amore per le cose e per i nostri amici. Ma c'è un'altra direzione nella quale dobbiamo crescere: quella verticale della Grazia. Dobbiamo crescere quindi anche nel nostro rapporto diretto con Dio.

La Caravella vuole crescere come cresceva Gesù: in Scienza, Sapienza e Grazia.

Un'ultima cosa voglio dirvi: sapete cosa si gridavano i pellegrini sulla strada di Santiago de Compostela? “Ultreia, Suseia!”. Che significa: “Oltre qui, più in avanti” e “Al di sopra di qui”. Dobbiamo quindi continuare nella nostra vita a crescere in queste due dimensioni: in avanti (oltre qui) e verso l'alto (al di sopra di qui). Auguri!”



Tante casette fanno tante buone idee



www.regusci.ch
info@regusci.ch

Materiali da costruzione



REGUSCI SA

CH-6500 Bellinzona
Via S. Gottardo 98
Tel. 091 820 23 23
Fax 091 820 23 13

CH-6710 Biasca
Via al Ramon
Tel. 091 862 34 34
Fax 091 862 42 75

CH-6600 Locarno
Via alla Morettina
Tel. 091 751 99 41
Fax 091 751 93 52

CH-6572 Quartino
Via Cantonale
Tel. 091 858 22 37
Fax 091 858 31 34

**REALIZZIAMO
IMPIANTI**

- idrosanitari
- di riscaldamento
- di ventilazione
- di climatizzazione
- di refrigerazione

MANUTENZIONE E PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24

Via Industria 10 - CH - 6807 Tavernes

Tel. +41 (0)91.610.60.60 • Fax +41 (0)91.610.60.70
www.tech-insta.ch • info@tech-insta.ch

TECH INSTA



Scuola Media La Traccia

Scuola media privata parificata, fondata nel 1992.

Gli insegnanti sono qualificati e abilitati all'insegnamento.

I programmi sono conformi alle norme vigenti ed è possibile il libero passaggio dalla e verso la scuola pubblica. Al termine del curriculum viene rilasciata la licenza di scuola media.

Dispone di tutte le strutture didattiche necessarie: biblioteca, palestra, laboratorio di scienze, aula di informatica, di musica, di cucito, di disegno e attività manuali.

Grazie al numero limitato degli allievi per classe (soprattutto nei corsi base ed attitudinali) è facilitata una relazione meno anonima con i docenti e una personalizzazione dell'insegnamento.

Offre un doposcuola assistito quotidiano.

A mezzogiorno è possibile usufruire della mensa.



Scuola Elementare La Caravella

È una scuola elementare privata parificata, fondata nel 2005.

Gli insegnanti sono qualificati e abilitati all'insegnamento.

È situata nel complesso dell'ex istituto Santa Maria, in via Nocca a Bellinzona. Beneficia di una sede dotata di nove aule particolarmente ampie (80 mq) e adatte al lavoro della pluriclasse. Dispone inoltre di un ampio spazio ricreativo all'aperto.

Si avvale di aule speciali: palestra, aula di musica, di informatica, laboratorio scientifico, biblioteca.

Offre un servizio di mensa sorvegliata che permette ai bambini di rimanere in sede durante tutta la durata dell'orario scolastico (ore 8.10 - 16.00; il mercoledì ore 8.10 - 11.35).

Offre un doposcuola assistito di un'ora settimanale.

INFORMAZIONI

Scuola media La Traccia

Via Nocca 4

6500 Bellinzona

tel/ fax: 091 825 71 08

e-mail: info@latraccia.org

sito web: www.latraccia.org

Costo per le famiglie (2005-2006)

Retta

I biennio: 10 mensilità di 700.- Fr.

II biennio: 10 mensilità di 810.- Fr.

Mensa

Saltuariamente: 9.50 Fr. al pasto

Regolarmente: 130.- Fr. mensili

Scuola elementare La Caravella

Via Nocca 4

6500 Bellinzona

tel./fax 091 835 57 47

e-mail: info@lacaravella.ch

sito web: www.lacaravella.ch

Costo per le famiglie (2005-2006)

Retta

10 mensilità di 500.- Fr.

Mensa

Saltuariamente: 9.50 Fr. al pasto

Regolarmente: 130.- Fr. mensili